ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE
«Ranieri Mario COSSAR - Leonardo da VINCI»
Viale Virgilio, 2 - 34170 GORIZIA - tel. 0481-533175; C.F. 91021420319
sito: www.cossardavinci.edu.it - e-mail: gois00300t@goiss.it
e-mail: gois00300t@istruzione.it - PEC: gois00300t@pec.istruzione.it

Circolare n. 507

Gorizia, 22/04/2024

Ai Docenti
Agli Allievi, Alle Famiglie
Al personale ATA

Sede: SEDI

Oggetto: Assemblea d'Istituto al Kinemax - martedì 30 aprile 2024

Agli Studenti
Alle famiglie
Ai docenti

Si informano tutti gli interessati che il Comitato Studentesco ha programmato lo svolgimento dell'Assemblea d'Istituto del mese di aprile, in data **martedì 30 aprile p.v**.

Il programma della mattinata sarà il seguente:
- Ore 8:20 ingresso a scuola, appello e Assemblea di classe;
- Ore 9:15 partenza a piedi dalla scuola per raggiungere il Kinemax in Piazza della Vittoria: le classi saranno accompagnate dai docenti in servizio nelle classi;
- Ore 9:45 -10:00 sistemazione nel cinema;
- Ore 10:00 introduzione alla visione del film;
- Dalle ore 10:30 alle ore 12:30 circa, visione del Film "Tolo, tolo", compreso intervallo;
- Dal termine della proiezione dibattito sul film;
- Ore 13:00 Termine dell'attività, gli studenti saranno liberi di fare rientro alle proprie abitazioni.

La sorveglianza durante le varie fasi dell'assemblea sarà garantita dal servizio d'ordine predisposto dal Comitato studentesco.

I docenti in servizio nella giornata si avvicenderanno al cinema secondo il proprio orario, per garantire la vigilanza, salvo diverse disposizioni per eventuale sorveglianza di studenti rimasti a scuola.

Il costo del biglietto per la visione del film è di € 4,00.=; le quote sono da consegnare dai rappresentanti di classe a quelli d'istituto entro **mercoledì 24 aprile p.v.**

Le classi che non aderiranno all'iniziativa, **svolgeranno lezioni regolari**.

Firmato il Dirigente Scolastico
Prof. Franco Cargnel

Tolo Tolo è un film del 2020, scritto, diretto e interpretato da Checco Zalone e prodotto da Pietro Valsecchi.

Quinto film interpretato dal comico pugliese e prima sua esperienza come regista, si colloca al 28º posto nella lista dei film con maggiori incassi del 2020 a livello mondiale. È stato tradotto e distribuito in Germania, con il titolo *Die große Reise* (Il grande viaggio).

La Trama

Pierfrancesco Zalone, detto Checco, è un giovane disoccupato pugliese che, rifiutandosi di ricevere il reddito di cittadinanza, decide di crearsi un lavoro tentando di introdurre la cultura del sushi nella sua terra d'origine, Spinazzola, luogo in cui la gastronomia è dominata da piatti a base di carne, in cui apre un improbabile ristorante giapponese chiamato Murgia & Sushi. Il progetto si risolve nel più completo fallimento, in quanto ad appena un mese dall'apertura Checco viene travolto dai debiti, con il fisco che gli pignora il locale e lo costringe alla chiusura; per sfuggire ai creditori, il protagonista scappa in Africa, dove trova lavoro come cameriere in un lussuoso villaggio turistico del Kenya. Qui conosce Oumar, anch'egli cameriere, appassionato della cultura italiana (in particolare dei film di Pier Paolo Pasolini) e molto più acculturato e intelligente del protagonista. Checco si innamora inoltre della giovane e bella Idjaba e fa amicizia con Doudou, un ragazzino descritto da Idjaba come suo figlio.

Nel Paese scoppia improvvisamente una guerra civile e dei terroristi attaccano e distruggono il villaggio turistico. Checco sembra però totalmente inconsapevole della drammatica situazione in cui si trova e si preoccupa solo di cosmetici, dei suoi abiti firmati e delle telefonate delle sue due ex mogli (a suo parere perfino peggiori dei terroristi), arrabbiate con lui per averle abbandonate ai suoi creditori.

Checco e Oumar si rifugiano nel villaggio natale di quest'ultimo, ma anch'esso viene attaccato, portando Oumar a decidere di emigrare verso l'Europa. Checco sceglie di accompagnare Oumar, Idjaba, Doudou e altri migranti nel loro viaggio, tornando in Europa clandestinamente (infatti getta via i suoi documenti) e pianificando di rifugiarsi a casa di un cugino nel paradiso fiscale del Liechtenstein. Contemporaneamente, i familiari di Checco sperano invece che non torni in Italia e che anzi muoia negli attentati, così da ricevere un risarcimento e annullare i suoi debiti.

Dopo aver involontariamente ostacolato il viaggio dei migranti in svariate occasioni (ad esempio facendo scoprire alle autorità che sono sprovvisti di documenti), Checco comincia a sentirsi uno di loro e vende i suoi vestiti per raccogliere una piccola parte della grande somma di denaro necessaria per il viaggio. I quattro protagonisti si ritrovano poi ad attraversare a piedi il deserto del Sahara, anche stavolta per colpa di Checco, che è sceso dal veicolo su cui viaggiavano perché ha avvistato due veicoli dell'Esercito Italiano in avvicinamento ed aveva tentato di farsi aiutare, ma i militari, presenti nella zona per ragioni logistiche, lo hanno scambiato per un africano e gli hanno lanciato una granata per tenerlo a distanza. La carovana di migranti è quindi ripartita senza aspettarlo, ma Doudou, ormai affezionato a Checco, è sceso a sua volta per non lasciarlo da solo, seguito poi da Idjaba e Oumar.

Durante la camminata nel deserto i quattro incontrano Alexandre Lemaitre, un giornalista francese che documenta le tragedie dei migranti ma lavora anche come modello nelle pubblicità dei cosmetici preferiti di Checco, motivo per cui il protagonista lo prende in simpatia. Alexandre dà loro un passaggio in auto fino ad un albergo a Tripoli, dove li fa alloggiare a sue spese e tenta, senza successo, di intervistare e corteggiare Idjaba.

Il giorno dopo, Oumar dice ad Alexandre di portarli in quello che descrive come un luogo dove potrà documentare le barbarie a cui i migranti sono sottoposti. Giunti in Libia, il gruppo viene sequestrato dai trafficanti di migranti; si scopre quindi che Oumar ha venduto i suoi compagni per pagarsi il viaggio. Alexandre viene liberato dopo aver telefonato alle autorità francesi, che accettano di pagare un riscatto,

mentre Checco non riceve alcun aiuto dal governo italiano nonostante alcuni tentativi di contatto con conoscenti illustri, tra cui l'ex Presidente della Puglia Nichi Vendola, il quale, con linguaggio forbito, gli dice di non voler fare favoritismi. In una ribellione generale dei clandestini rinchiusi, Checco, Idjaba e Doudou riescono a scappare e a raggiungere la costa. Qui Idjaba rivela che Doudou in realtà non è figlio suo, ma di una sua amica deceduta a cui aveva promesso di farlo arrivare in Europa. La ragazza affida quindi il bambino a Checco e decide di tornare indietro verso il suo Paese.

Checco e Doudou salgono su una barca diretta in Italia, che naufraga travolta da una burrasca. I migranti a bordo vengono salvati da una nave di una ONG, che viene prima bloccata al largo delle coste italiane e poi autorizzata allo sbarco da parte del Presidente del Consiglio italiano Luigi Gramegna, concittadino e vecchio conoscente di Checco che ha avuto una rapidissima carriera in politica, il quale ha concordato una redistribuzione dei migranti tra gli Stati membri dell'Unione europea in base ai loro chilogrammi di peso.

Nella surreale "lotteria" a bordo dell'imbarcazione, si decide che gli ultimi due gruppi rimasti, tra cui quello di Checco, saranno destinati uno all'Italia ed uno al Liechtenstein. Con sommo rammarico del protagonista, il suo gruppo alla fine è quello sorteggiato per l'ingresso in Italia. Allo sbarco nel porto di Monopoli i migranti vengono accolti sia da cortei pro-accoglienza sia da proteste anti-immigrazione. Le ex mogli di Checco, che si trovavano una nello schieramento a favore dei migranti e una in quello contrario, lo vedono scendere e, abbandonando le loro ideologie contrapposte, si abbracciano disperate, al pensiero che i debiti contratti da Checco ritorneranno attivi. Nel frattempo, alla famiglia di Checco viene negato il risarcimento inizialmente concesso dopo che egli era stato creduto morto.

Checco accompagna quindi Doudou a Trieste, dove si trova il vero padre del ragazzino, insieme ad altri migranti già conosciuti in Kenya. Fra di loro vi è un medico che aveva soccorso Checco nel Sahara a seguito di uno dei suoi improvvisi "attacchi di fascismo" e che utilizza la frase detta in quell'occasione dall'italiano, "Il fascismo è come la candida, con il sole e lo stress viene fuori", per scrivere un libro con cui diventa uno scrittore di successo. Idjaba ricompare verso la fine e sembra dirigersi in abito da sposa verso Checco, coronando il suo sogno d'amore; poco dopo si scopre però che si tratta semplicemente di una scena recitata all'interno di un film neorealista diretto da Oumar. Al termine delle riprese arriva Gramegna, divenuto addirittura Presidente della Commissione europea, che ordina il rimpatrio di tutti gli immigrati presenti nel cast. Checco si accorda con il suo concittadino e promette ai bambini che tornerà in Africa per fornire loro i permessi di soggiorno.